

DEL DOMINIO ECCLESIAST. 519

te da *Antonio Creta* Bolognese. Apronsi queste cortesemente a' Pellegrini, affinchè possano ammirare i tesori, che dentro vi stano collocati. Quivi però non si aspetti il forastiero di vedere lavori d'argento; poichè non essendo stimati degni di starsene in questi repository, si trovano a mucchj in altri armadij. In questi si veggono soltanto lavori d'oro purissimo, ricchissimi gioielli, vasi, e ornamenti assai più preziosi dell'oro, doni per la maggior parte di Pontefici, Imperadori, Re, Principi, ed altri Soggetti cospicui, fatti nel giro di molti secoli. Fra le altre moltissime cose rare, si vedono un servizio intero d'altare tutto d'Ambra; altro simile d'Agata, dono del Conte *d'Olivarez*; ed altro di Corallo regalato dall'Arciduca *Leopoldo*. Quello di Cristallo di monte, con altro di argento cesellato sono doni di *D. Taddeo Barberini* nipote di Urbano VIII. Si ammirano di poi un'Aquila con le ali dispiegate, tutte ricoperte di gemme, data dalla Regina *Maria d'Ungheria*; due Corone d'oro con perle mandate da una Regina di Polonia; la Corona, e lo Scettro, che vi lasciò la Regina *Cristina* di Svezia; una Colomba d'oro con gran diamante al collo dono del Principe *Lodovico*; un Cuore d'argento coperto di diamanti con smeraldo nel mezzo di eccessiva grandezza, presentato da *Enrico III.* Re di Francia, quando tornando di Polonia passò per l'Italia; un Gioiello di